



## RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

*Realizzazione di un nuovo edificio da adibire a nido d'infanzia*

### INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>2</b>
<b>3</b>	<b>TERMINI E DEFINIZIONI.....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>CLASSIFICAZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>4</b>	<b>UBICAZIONE E DATI GENERALI.....</b>	<b>4</b>
<b>5</b>	<b>ACCESSO ALL'AREA ED ACCOSTAMENTO DEI MEZZI DI SOCCORSO .....</b>	<b>4</b>
<b>6</b>	<b>CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE .....</b>	<b>4</b>
<b>7</b>	<b>CALCOLO AFFOLLAMENTO E VERIFICA DELLE VIE D'ESODO .....</b>	<b>4</b>
<b>8</b>	<b>AREE A RISCHIO SPECIFICO .....</b>	<b>5</b>
<b>9</b>	<b>IMPIANTO ELETTRICO.....</b>	<b>6</b>
<b>10</b>	<b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO .....</b>	<b>6</b>
<b>11</b>	<b>SERVIZI DI SICUREZZA.....</b>	<b>6</b>
<b>12</b>	<b>MEZZI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI.....</b>	<b>7</b>
<b>13</b>	<b>IMPIANTI DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE E ALLARME .....</b>	<b>7</b>
<b>14</b>	<b>SISTEMI DI ALLARME.....</b>	<b>7</b>
<b>14</b>	<b>SEGNALETICA DI SICUREZZA .....</b>	<b>7</b>
<b>15</b>	<b>ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO .....</b>	<b>8</b>



## 1 PREMESSA

La presente relazione tecnica analizza l'osservanza dei criteri generali di sicurezza antincendio, tramite l'individuazione dei pericoli d'incendio, la valutazione dei rischi connessi e la descrizione delle misure di prevenzione e protezione antincendio da attuare per ridurre i rischi in un edificio adibito ad asilo nido, sito nel Comune di Uta in Via Mascagni angolo Via Bascus Argius. L'edificio si trova all'interno di un lotto di 4500 mq.

## 2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 151 del 1° agosto 2011.**

Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

- **Lettera Circolare del Ministero dell'Interno n. 13061 del 06/10/2011.**

Nuovo regolamento di prevenzione incendi – D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151: "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4- quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122." Primi indirizzi applicativi.

- **Decreto del Ministero dell'Interno del 20 dicembre 2012.**

Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi

- **Decreto del Ministero dell'Interno del 7 agosto 2012.**

Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

- **DCPST/DD n. 252 dell'11 aprile 2014.**

Decreto di modifica della modulistica di presentazione delle istanze, delle segnalazioni e delle dichiarazioni, prevista nel decreto del Ministro dell'interno 7 agosto 2012.

- **Decreto del Ministero dell'Interno del 16 luglio 2014**

Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli asili nido.

- **Decreto del Ministero dell'Interno del 16/02/2007.**

Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione.

- **Decreto del Ministero dell'Interno del 9/03/2007.**

Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

- **D.M. 30/11/1983.**

Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi.

- **Decreto n. 37 del 22/1/2008.**

Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11 quattordicesimo, comma 13, let. a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti degli edifici.

- **Decreto del Ministero dell'Interno del 7 gennaio 2005.**

Norme tecniche e procedurali per la classificazione ed omologazione di estintori portatili di incendio.

- **Decreto del Ministero dell'Interno del 3 novembre 2004.**

Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio.

- **Decreto del Ministero dell'Interno del 16 aprile 2008**

Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0.8.

- **Lettera Circolare del Ministero dell'Interno n. 4 del 1° Marzo 2002**

Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili.

- **Nota del Ministero dell'Interno prot. 1324 del 07/02/2012**

Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici - Edizione Anno 2012.

### 3 TERMINI E DEFINIZIONI

Ai termini e definizioni generali di cui al DM 30/11/1983, per la specifica attività in esame, si utilizzano le seguenti definizioni di cui al punto 1.1 del DM 16/07/2014.

- **ASILO NIDO:** struttura educativa destinata ai bambini di età compresa tra i 3 mesi ed i 3 anni;
- **EDIFICI DI TIPO ISOLATO:** edifici esclusivamente destinati ad asilo nido e ad attività pertinenti ad esso funzionalmente collegate, eventualmente adiacenti ad edifici destinati ad altri usi, strutturalmente e funzionalmente separati da questi, anche se con strutture di fondazione comuni;
- **EDIFICI DI TIPO MISTO:** edifici destinati ad altre attività oltre che all'asilo nido;
- **PERSONE PRESENTI:** numero di persone complessivamente presenti che si ottiene sommando al personale in servizio nell'attività il numero di bambini e/o neonati;
- **CORRIDOIO CIECO:** corridoio o porzione di corridoio dal quale è possibile l'esodo in un'unica direzione. La lunghezza del corridoio cieco va calcolata dall'inizio dello stesso fino all'incrocio con un corridoio dal quale sia possibile l'esodo in almeno due direzioni, o fino al più prossimo luogo sicuro o via di esodo verticale;
- **PERCORSI ALTERNATIVI:** da un dato punto due percorsi si considerano alternativi se formano tra loro un angolo maggiore di 45°;
- **PIANO DI RIFERIMENTO:** piano ove avviene l'allontanamento degli occupanti all'esterno dell'edificio, corrispondente con il piano della strada pubblica o privata di accesso;
- **ESODO ORIZZONTALE PROGRESSIVO:** modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia stato domato o fino a che non diventi necessario procedere ad una successiva evacuazione verso luogo sicuro;
- **SEZIONE:** insieme degli spazi gioco, pranzo, riposo e locali igienici dedicato ai bambini suddivisi in fasce di età (sezione piccoli 3-12 mesi; sezione medi 12-24 mesi; sezione grandi 24-36 mesi);
- **ATTREZZATURA DI AUSILIO PER L'ESODO:** attrezzatura, anche di tipo carrellato, per il trasporto dei neonati e dei bambini piccoli.

### 3 CLASSIFICAZIONE

L'attività ricade tra quelle indicate al punto **67 categoria B** dell'allegato I del DPR 151/2011.



#### 4 UBICAZIONE E DATI GENERALI

L'asilo nido in esame è di nuova realizzazione e sarà ubicato nel rispetto delle distanze di sicurezza esterne stabilite dalle disposizioni di prevenzione incendi vigenti per le attività scolastiche.

L'edificio è monopiano e di tipo isolato. L'ubicazione consente l'esodo verso luogo sicuro tramite percorso orizzontale. Non sono presenti piani interrati.

L'edificio si sviluppa al piano terra per circa 410 mq lordi con un'altezza media lorda di 3,50 m ed un'altezza all'intradosso di 3,20 m, ove presente il controsoffitto 2,80 m. La superficie di aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso di incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta adeguata a tutti i locali. All'interno dei servizi igienici ove non è presente l'aerazione naturale, è previsto un impianto di aerazione forzata.

È prevista la presenza di un massimo 30 bambini, n. 1 figura coordinatrice, n. 4 educatori, n. 3 operatori ausiliari.

#### 5 ACCESSO ALL'AREA ED ACCOSTAMENTO DEI MEZZI DI SOCCORSO

L'edificio ove è ubicato l'asilo nido è accessibile ai mezzi di soccorso, in particolare i luoghi di accesso all'area dell'edificio hanno i seguenti requisiti minimi:

- larghezza non inferiore a 3,50 m;
- altezza libera non inferiore a 4,00 m;
- raggio di volta non inferiore a 13,00 m;
- pendenza non superiore al 10%;
- resistenza al carico delle pavimentazioni carrabili tonnellate 20 (8 tonnellate su asse anteriore e 12 su asse posteriore: passo m 4,00).

#### 6 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

##### **Resistenza al fuoco**

Il carico d'incendio non supererà 300 MJ/mq; nella cucina e nella zona lavanderia, il carico d'incendio non supererà 450 MJ/mq.

L'asilo nido presenta un'altezza inferiore a 12 m. Le strutture portanti e gli elementi di compartimentazione saranno in grado di garantire requisiti di resistenza al fuoco R e REI/EI non inferiori a 30.

##### **Compartimentazione**

L'attività si sviluppa su un unico piano fuori terra con superficie di 410 mq (<1000 mq). È prevista una compartimentazione REI 30 per l'area comprendente la lavanderia ed il deposito e per la cucina.

##### **Reazione al fuoco**

I nuovi prodotti da costruzione, relativi ai lavori in oggetto, saranno rispondenti al sistema di classificazione europeo di cui al decreto del Ministro dell'interno del 10 marzo 2005 e successive modificazioni, e saranno installati in conformità a quanto stabilito dal decreto del Ministro dell'interno del 15 marzo 2005, seguendo le prescrizioni e le limitazioni indicate nelle tabelle 1,2,3 e 4 di cui al punto 3.3 del D.M. 16 luglio 2014.

I tendaggi avranno classe di reazione al fuoco non superiore a 1.

I mobili imbottiti (poltrone, poltrone letto, divani, divani letto, sedie imbottite, guanciali, ecc.) ed i materassi avranno classe di reazione al fuoco 1 IM.

#### 7 CALCOLO AFFOLLAMENTO E VERIFICA DELLE VIE D'ESODO

L'affollamento complessivo atteso è stato determinato sommando quello previsto nelle singole aree come di seguito indicato:

- **Sezione** (numero di persone effettivamente previste) = n. 30 bambini + n. 5 educatori + n. 3 operatori = 38 persone;
- **Atrio, zona accoglienza ed eventuali altri ambienti** con affluenza di persone (0,40 persone/m<sup>2</sup>) = 53,5 mq X 0,40 = 21,4 persone;
- **Uffici e servizi** (20% del numero di persone previsto per le sezioni) = 38 persone X 0,20 = 7,6 persone.

L'attività avrà un massimo affollamento pari a: 38 + 21,4 + 7,6 = **67 persone**.

Si ha, la seguente necessità di moduli, derivante dal calcolo effettuato con la formula:

$$\text{MODULI NECESSARI} = (\text{Max affollamento del piano}) / (\text{Capacità di deflusso del piano})$$

$$67 : 50 = 1,34 \text{ moduli} \rightarrow \mathbf{n. 2 moduli}$$

Sono presenti **n. 4 uscite**, come indicato in planimetria, da 1,20 m ciascuna. Il requisito dei moduli necessari è pienamente soddisfatto. La lunghezza dei percorsi d'esodo delle varie zone per raggiungere un luogo sicuro, è sempre contenuto entro i 30 m ed hanno larghezza di 1,20 m. Le porte saranno del tipo ad ante, con due battenti. Le porte di emergenza avranno senso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo delle persone e saranno dotate di maniglione antipánico per apertura a spinta. Le uscite di emergenza dei locali adducono, direttamente su spazio scoperto, che potrà così costituire il punto di raccolta. Tutte le altre porte dei locali hanno una larghezza minima di 0,80 m.

## 8 AREE A RISCHIO SPECIFICO

Tutti gli impianti saranno progettati e realizzati secondo la regola d'arte, in conformità alla vigente normativa. Detti impianti avranno i requisiti che garantiscono il raggiungimento dei seguenti obiettivi: non alterare la compartimentazione; evitare il ricircolo dei prodotti della combustione o di altri gas ritenuti pericolosi; non produrre, a causa di avarie e/o guasti propri, fumi che si diffondano nei locali serviti; non costituire elemento di propagazione di fumi e/o fiamme, anche nella fase iniziale degli incendi.

Nell'edificio, è presente una **cucina** per la preparazione dei pasti. Gli impianti di cottura avranno potenza inferiore a 35 kW e sono installati all'interno di un ambiente compartimentato REI 30. Ha come unico ambiente comunicante la mensa, ove vengono consumati i pasti. Inoltre, la cucina dispone di ingresso ed uscita direttamente verso l'esterno.

Per le esigenze dell'asilo nido relative alla conservazione di materiali, è presente un locale **deposito**, con dimensione inferiore a 10 mq e dove saranno adottate le seguenti misure di prevenzione incendi:

- le strutture di separazione dagli altri locali dell'asilo e le porte di accesso al locale deposito avranno caratteristiche di resistenza al fuoco REI 30;
- il locale deposito è privo di aerazione; per sopperire a tale carenza il carico di incendio sarà mantenuto ad un valore non sia superiore a 100 MJ/mq;
- sarà installato un estintore portatile d'incendio, avente carica minima pari a 6 kg di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C, posto all'esterno del locale, nelle immediate vicinanze della porta di accesso.

Inoltre, è presente un locale destinato ad ospitare impianti per il **lavaggio della biancheria**. Il locale ha dimensioni inferiori a 10 mq e saranno adottate le seguenti misure:

- le strutture di separazione dagli altri locali dell'asilo e le porte di accesso al locale lavaggio biancheria avranno caratteristiche di resistenza al fuoco REI 30;
- il locale lavaggio biancheria è provvisto di sufficiente aerazione naturale (<1/40 della superficie in pianta); per tale motivo, il carico di incendio sarà mantenuto ad un valore non sia superiore a 450 MJ/mq;
- sarà installato un estintore portatile d'incendio, avente carica minima pari a 6 kg di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C, posto all'esterno del locale, nelle immediate vicinanze della porta di accesso.

## 9 IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico sarà realizzato a regola d'arte e nel rispetto delle specifiche disposizioni di prevenzione incendi in vigore.

Ai fini della prevenzione degli incendi, l'impianto elettrico avrà le seguenti caratteristiche:

- non costituirà causa di innesco di incendio o di esplosione;
- non costituirà causa di propagazione degli incendi;
- non costituirà pericolo per gli occupanti a causa della produzione di fumi e gas tossici in caso di incendio;
- garantirà l'indipendenza elettrica e la continuità di esercizio dei servizi di sicurezza;
- garantirà la sicurezza dei soccorritori.

## 10 IMPIANTO FOTOVOLTAICO

L'impianto Fotovoltaico è progettato e sarà realizzato e mantenuto a regola d'arte secondo le norme CEI EN 61730-1 e CEI EN 61730-2. L'impianto fotovoltaico non configura attività soggetta a controlli di prevenzione incendi. Tuttavia, essendo presente a servizio di attività soggetta ai controlli dei VVF, oltre alla documentazione prevista dal DM 4/5/1998, sarà fornita copia del certificato di collaudo ai sensi del DM 19/2/2007 "Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell'art. 7 del D.Lgs. 29/12/2003 n. 387". Tale condizione è rispettata in quanto l'impianto fotovoltaico, incorporato in un'opera di costruzione, sarà installato su strutture ed elementi di copertura mediante l'interposizione tra i moduli fotovoltaici e il piano di appoggio, di uno strato di materiale di resistenza al fuoco almeno EI 30 ed incombustibile (Classe 0 secondo il DM 26/06/1984 oppure classe A1 secondo il DM 10/03/2005).

L'impianto Fotovoltaico avrà le seguenti caratteristiche:

- essere provvisto di un dispositivo di comando di emergenza, ubicato in posizione segnalata ed accessibile che determini il sezionamento dell'impianto elettrico, all'interno del compartimento nei confronti delle sorgenti di alimentazione, ivi compreso l'impianto fotovoltaico;
- non costituirà causa primaria di incendio o di esplosione;
- non fornirà alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi;
- i componenti dell'impianti Fotovoltaico non saranno installati in luoghi definiti "luoghi sicuri" ai sensi del DM 30/11/1983, e non saranno di intralcio alle vie di esodo;
- le strutture portanti dell'edificio, ai fini del soddisfacimento dei livelli di prestazione contro l'incendio di cui al DM 09/03/2007, sono verificate e documentate tenendo conto delle variate condizioni dei carichi strutturali sulla copertura, dovute alla presenza del generatore fotovoltaico, anche con riferimento al DM 14/01/2008 "Norme tecniche per le costruzioni";
- data l'ubicazione dei generatori fotovoltaici sulla copertura del fabbricato, la segnaletica dovrà essere installata in corrispondenza di tutti i varchi di accesso del fabbricato;
- i dispositivi di sezionamento di emergenza dovranno essere individuati con la segnaletica di sicurezza di cui al titolo V del D.Lgs. 81/08.

## 11 SERVIZI DI SICUREZZA

Al fine di garantire la salvaguardia degli operatori di soccorso, l'impianto elettrico, l'impianto fotovoltaico ed eventuali impianti elettronici installati all'interno del fabbricato e/o dei compartimenti, potranno essere sezionati in caso di emergenza.

I dispositivi di sezionamento saranno installati in una posizione facilmente raggiungibile anche dalle squadre di soccorso esterne, segnalata, protetta dal fuoco e dall'azionamento accidentale.

I circuiti di comando utilizzati per i sezionamenti di emergenza saranno protetti dal fuoco.

Tutti gli ambienti accessibili a lavoratori e bambini saranno serviti da un impianto di illuminazione di sicurezza, realizzato secondo la regola dell'arte e tale da assicurare livelli di illuminamento in conformità alle norme di buona tecnica.

Si prevede al contempo l'installazione della segnaletica di sicurezza, conforme al D.Lgs. 81/2008, che preveda specificatamente:

- Uscite di sicurezza;
- Direzione dei percorsi per raggiungere le uscite;

**PD.E****RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO**

- Quadro elettrico generale;
- Attrezzature antincendio;
- Cassetta di pronto soccorso;
- Divieto di fumo;
- Eventuali zone nelle quali non è consentito l'accesso se non al personale specializzato.

I seguenti impianti saranno dotati di alimentazione di sicurezza:

- a. illuminazione di sicurezza,
- b. allarme,
- c. rivelazione,
- d. impianto di diffusione sonora.

L'alimentazione di sicurezza sarà realizzata secondo la normativa tecnica vigente, in grado di assicurare il passaggio automatico dall'alimentazione primaria a quella di riserva entro 0,5 secondi per gli impianti sopra indicati. L'autonomia di funzionamento dei servizi di sicurezza è stabilita a 30 minuti per allarme, rivelazione ed impianto di diffusione sonora; a 60 minuti per l'illuminazione di sicurezza.

L'installazione della sorgente di riserva sarà conforme alle regole tecniche e/o alle norme tecniche applicabili. Il dispositivo di ricarica degli eventuali accumulatori e/o dei gruppi di continuità sarà di tipo automatico e con tempi di ricarica conformi a quanto previsto dalla regola dell'arte.

**12 MEZZI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI**

L'attività avrà un adeguato numero di estintori portatili, di tipo omologato, distribuiti secondo i criteri indicati nell'allegato V del decreto del Ministero dell'interno, adottato di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 10 marzo 1998, per le attività a rischio di incendio medio (uno ogni 100 mq). L'edificio sarà dotato dei seguenti presidi antincendio:

- Estintori portatili: n. 4 (34A – 144BC).

La dislocazione degli estintori è stata prevista tenendo conto della configurazione geometrica degli ambienti e degli ingombri presenti, in modo tale che ogni estintore possa essere raggiunto dagli operatori con percorsi non superiori a 20 m.

Gli estintori saranno installati su supporto a muro a quota 1,50 m dal piano calpestabile oppure su appositi supporti a terra, opportunamente segnalati da apposita segnaletica di sicurezza.

**13 IMPIANTI DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE E ALLARME**

L'asilo sarà dotato di un sistema automatico di rivelazione, segnalazione e allarme (ottico ed acustico), realizzati nel rispetto del decreto del Ministro dell'Interno del 20 dicembre 2012.

**14 SISTEMI DI ALLARME**

L'asilo sarà provvisto di un sistema di allarme in grado di diffondere avvisi e segnali attraverso canali diversi di percezione sensoriale:

- segnali acustici eventualmente integrati da messaggi vocali contenenti le specifiche informazioni relative al tipo di comportamento da adottare;
- segnali ottici e/o messaggi visivi.

Le procedure di diffusione dei segnali di allarme saranno opportunamente regolamentate nel piano di emergenza.

**14 SEGNALETICA DI SICUREZZA**

Al fine di favorire l'esodo in caso di emergenza sarà installata la segnaletica di sicurezza, conforme al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, in particolare verrà installata la seguente segnalazione di emergenza:

- a) segnaletica di tipo luminoso, finalizzata a indicare le uscite di sicurezza e i percorsi di esodo, che sarà mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività e alimentata anche in emergenza (il percorso di esodo sarà evidenziato da segnaletica a pavimento visibile in ogni condizione di illuminamento);
- b) apposita cartellonistica, nelle aree con presenza di bambini, che indichi:



- presenza di gradini e/o ostacoli sui percorsi orizzontali;
- non linearità dei percorsi;
- presenza di elementi sporgenti;
- presenza di rampe delle scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

Le indicazioni di cui alla lettera b) potranno essere realizzate con misure alternative alla cartellonistica utilizzando più canali sensoriali tra i seguenti:

- realizzazione di sistemi di comunicazione sonora;
- realizzazione di superfici in cui sono presenti riferimenti tattili;
- contrasti cromatici sul piano di calpestio percepibili nelle diverse condizioni di illuminamento.

## 15 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, l'organizzazione e la gestione della sicurezza sarà conforme ai criteri contenuti nel decreto del Ministero dell'interno, adottato di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 10 marzo 1998.

Nell'attività saranno collocate in vista le planimetrie semplificate dei locali, recanti la disposizione delle indicazioni delle vie di esodo e dei mezzi antincendio.

Il responsabile prima dell'esercizio dell'attività predisporrà il piano di emergenza che riporterà i seguenti contenuti:

- descrizione generale della struttura;
- identificazione dei possibili e ragionevoli eventi che possono verificarsi all'interno della struttura (o che possono coinvolgerla dall'esterno) e dai quali possano derivare pericoli per l'incolumità dei presenti e/o danni alla struttura stessa;
- sistemi di rivelazione e comunicazione dell'emergenza adottati;
- identificazione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza e della persona responsabile dell'applicazione e del coordinamento delle misure di intervento all'interno dell'attività;
- identificazione del personale che effettua il primo intervento e disposizioni adottate per formare il personale ai compiti che sarà chiamato a svolgere;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- modalità di effettuazione dell'evacuazione dei bambini dall'edificio;
- attrezzature di ausilio all'evacuazione (carrelli ecc.) e procedure da adottare per il ritorno alle ordinarie condizioni di esercizio.

Ai fini dell'attuazione di procedure di emergenza efficaci, le prove di simulazione saranno ripetute almeno tre volte l'anno. La prima prova sarà effettuata entro due mesi dall'apertura dell'anno educativo.

Il piano di emergenza sarà aggiornato dal responsabile dell'attività, in caso di cambiamenti sia del personale sia delle attrezzature e/o impianti. La formazione e l'informazione antincendio del personale saranno attuate secondo i criteri di base enunciati negli specifici punti del decreto del Ministero dell'interno, adottato di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 10 marzo 1998.

Tutto il personale che opera nella struttura sarà formato con il programma relativo alle attività di rischio medio ed un'aliquota, corrispondente a 4 persone presenti ogni 50 bambini, sarà dotata del relativo attestato di idoneità tecnica.

Cagliari, ottobre 2020

I Tecnici  
Ing. Andrea Petruso  
Arch. Giorgia Zucca